

## Le misure anti-crisi

# Slittano le imposte per chi ha perso il 33% del fatturato

►Gualtieri assicura: «Moratoria fiscale ampia come chiesto da Forza Italia»  
I ristori per lo sci saranno ampliati a tutto il settore del turismo invernale



Un negozio chiuso a causa delle limitazioni imposte dal governo

### IL PROVVEDIMENTO

**ROMAC** Ristori e moratoria fiscale a maglie larghe. Il governo accelera sulla messa a punto del quarto decreto necessario a sostenere le attività produttive alle prese con le restrizioni anti Covid. Oggi Camera e Senato sono chiamati ad approvare la richiesta di scostamento da 8 miliardi e, a stretto giro, il governo varerà il decreto quater.

Se, come probabile, l'esecutivo deciderà nel prossimo Dpcm di tenere gli impianti di sci chiusi, i ristori concessi con il decreto ristori-bis potrebbero essere ampliati per il settore del turismo invernale, ha spiegato il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia. In base ai codici Ateco al momento skilift e seggiovie possono contare sul 200% di quanto ottenuto con il dl rilancio e i rifugi montani il 150%. Palazzo Chigi punta, appunto, a fare il massimo sforzo per acccontentare la platea più ampia pos-

sibile di soggetti. «L'intervento sulle tasse sarà molto largo» ha annunciato il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, spiegando che «è percorribile, entro un quadro di sostenibilità economica, un ampliamento della moratoria fiscale, con il rinvio delle scadenze di fine anno che vada oltre i settori dei codici Ateco direttamente interessati dalle misure restrittive, e lo estenda a tutte le attività economiche che hanno subito cali rilevanti del fatturato». E, in quest'ottica, Gualtieri ha aperto alla possibilità di concedere aiuti anche ad alcune categorie di professionisti, giudi-

**DAGLI ACCONTI PER IRPEF, IRES E IRAP AI PAGAMENTI DELL'IVA, SI VA VERSO UN MAXI-RINVIO AL PROSSIMO ANNO**

cando legittime le richieste di alcune forze di opposizione, Forza Italia in primis, proprio sul fronte del rinvio del pagamento delle tasse. Il governo punta a fare presto in modo da rinviare, tra l'altro, le imminenti scadenze fiscali del 30 novembre.

### LA PLATEA

Il nuovo capitolo dei Ristori dovrebbe infatti ridisegnare il calendario fiscale spostando anche i versamenti di dicembre ad aprile e ampliando la platea dei beneficiari delle proroghe. Lo stop degli acconti Irpef, Ires, Irapp del 30 novembre riguarderà tutte le partite Iva e le imprese fino a 50 milioni di fatturato che hanno subito perdite del volume d'affari del primo semestre rispetto allo stesso periodo del 2019. Con quali criteri verranno concesse queste moratorie? «Stiamo lavorando per rendere più ampia la platea di soggetti economici a cui venire incontro con il vasto pacchetto di proroghe fiscali

# 8

in miliardi le risorse destinate a far slittare i versamenti delle tasse

# 312

in migliaia i ristori già effettuati dall'Agenzia delle Entrate.

# 27

entro fine novembre va varato il decreto che fa slittare le tasse.

in cantiere all'interno dei Ristori quater. In tale direzione - ha detto il relatore del Dl, Vincenzo Presutto - stiamo valutando di assumere un calo di fatturato di almeno il 33% come parametro su cui basare sia la proroga della scadenza del 30 novembre per gli acconti Irpef-Ires-Irap, sia la proroga delle scadenze di dicembre legate all'Iva e ai contributi, sia la proroga dei versamenti della rata di dicembre della rottamazione ter e del saldo e stralcio». Presutto che anche specificato che uniformare «il dato, senza differenziarlo, potrebbe essere un modo per ampliare la platea dei soggetti beneficiari delle proroghe e contemporaneamente per semplificare la vita agli intermediari. Allo stesso modo i nuovi termini per i versamenti potrebbero essere fissati ad aprile, con la concessione della possibilità di rateizzare anche in epoca successiva».

Dovrebbe entrare nel decreto anche la proroga delle rate della rottamazione ter e del saldo e stral-

cio del 10 dicembre per la quale si stanno ancora stimando i costi. Con il provvedimento saranno inoltre sospesi i versamenti Iva, i contributi previdenziali e le ritenute fiscali dei dipendenti di metà dicembre e l'acconto annuale dell'Iva in scadenza il 27 dicembre. Per questi, però, il calcolo delle perdite sarà basato sul confronto solo tra novembre 2020 e lo stesso mese dell'anno precedente. Intanto l'Agenzia delle Entrate ha fatto sapere che ammontano a 8,2 miliardi, a favore di 2,4 milioni di soggetti, i contributi a fondo perduto e i ristori erogati dall'Agenzia delle Entrate. Nel dettaglio sono stati eseguiti 312 mila pagamenti di tutti i contributi automatici previsti dal decreto Ristori 1 del 28 ottobre 2020 per un importo di 1,6 miliardi di euro. A questi bonifici si aggiungono i 2,4 milioni di accrediti relativi al decreto Rilancio per un valore pari a 6,6 miliardi di euro.

**Michele Di Branco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**S**tanziamenti per 17 milioni di euro finalizzati a sostenere i piani formativi delle aziende e ora un avviso pubblico, il quinto del 2020, che stabilisce un finanziamento da 10 milioni di euro per consentire alle imprese di accedere anche al Fondo Nuove Competenze istituito dal governo con il Decreto Rilancio e il Decreto Agosto.

È la strategia del fondo paritetico interprofessionale Formazienda che si appresta a concludere l'anno con un'ultima azione dettata dall'urgenza di aiutare imprese e dipendenti a superare la crisi innescata dalla pandemia promuovendo, contemporaneamente, l'utilizzo delle risorse del Fondo Nuove Competenze quantificate in 730 milioni di euro tra il 2020 e il 2021.

«Da quando il sistema produttivo nazionale è stato aggredito dal Covid - commenta il direttore di Formazienda Rossella Spada - abbiamo moltiplicato gli sforzi per consentire alle imprese di percorrere la strada dell'innovazione e della digitalizzazione. La prima e la seconda ondata della pandemia hanno messo in risalto il ruolo primario della tecnologia per tutelare la continuità dell'at-

## Formazienda finanzia 10 milioni Spada: «Sinergia con il Fondo Nuove Competenze»

tività aziendale insieme all'incolumità degli addetti. Pensiamo soltanto alla centralità acquisita dallo smart working e dalla formazione a distanza. La digitalizzazione costituisce un punto nevralgico nell'opera di contrasto al virus. In questa prospettiva la formazione delle persone gioca un ruolo strategico e dirimente».

L'Avviso 5/2020, oltre a puntare sul binomio virtuoso dell'ammodernamento tecnologico e della sicurezza, supporta le aziende affinché possano disporre della dotazione in carico al Fondo Nuove Competenze, istituito presso Anpal (Agenzia Nazionale Politiche Attive), e che in merito alla presentazione delle istanze coinvolge anche i fondi interprofessionali.

Formazienda, con 110mila aziende aderenti per 775mila lavoratori, rappresenta uno dei fondi interprofessionali più performanti nel panorama nazionale. «Siamo tra i soggetti - spiega Rossella Spada - che hanno il mandato di realizzare una sinergia con



Rossella Spada direttore fondo formazienda

il Fondo Nuove Competenze. Le aziende si sono accorte che, per sopravvivere al virus, sono costrette ad aggiornare prassi e modelli organizzativi. La governance di Formazienda ha deciso di reagire in modo tempestivo ad una sollecitazione del legislatore nazionale. L'Avviso 5 segue un doppio binario: da un lato garantisce alle imprese i fondi per la formazione delle risorse umane secondo la mo-

dalità ordinaria e dall'altro intercetta le opportunità inedite che vengono offerte dal Fondo Nuove Competenze».

In base alla legge 388/2000 i fondi interprofessionali, che si alimentano con il contributo obbligatorio dello 0,30 versato contro la disoccupazione involontaria, hanno il compito di sostenere i programmi di formazione dei dipendenti.

Il Fondo Nuove Competenze

garantisce alle imprese la copertura economica delle ore di lavoro che le risorse umane dedicano ai percorsi di aggiornamento. Una modalità che prevede necessariamente un accordo sindacale su scala aziendale o territoriale che viene siglato con l'obiettivo di soddisfare i fabbisogni del datore di lavoro per realizzare innovazioni organizzative, tecnologiche, di processo, di prodotto o servizi.

«Spetta al Fondo Nuove Competenze erogare le risorse per tutelare il reddito del lavoratore in riferimento alla retribuzione, ai contributi previdenziali e assistenziali - sottolinea Spada - mentre il nostro compito si concentra sul finanziamento dei piani formativi. Sono due attività ben distinte per quanto riconducibili al medesimo obiettivo: fare in modo che il sistema produttivo nazionale sia in grado di riformarsi per combattere nel modo più efficace l'epidemia migliorando simultaneamente le conoscenze dei lavoratori e i livelli di occupabilità».

I.P. a cura di PIEMME S.p.A.

Per le aziende il vantaggio consiste nel formare i dipendenti beneficiando delle risorse che coprono integralmente il costo del lavoro. Nella prospettiva del dipendente il nuovo strumento permette invece di aggiornare e innalzare le competenze senza subire una contrazione del reddito.

«Non abbiamo mai smesso di aiutare le imprese e i dipendenti contro la crisi del Covid - conclude il direttore di Formazienda - e per farlo abbiamo sostenuto i settori più colpiti a partire dal sanitario e socio-sanitario. Abbiamo supportato le pmi nel processo di digitalizzazione e promosso l'inclusione in azienda di inoccupati e disoccupati. Abbiamo finanziato i piani formativi volti a rendere i luoghi di lavoro più sicuri contro la pandemia agevolando i dipendenti nel percorrere la strada dell'innovazione. Ora siamo pronti a reagire con la velocità e la flessibilità che ci contraddistinguono davanti ad una precisa indicazione del legislatore per fare da cinghia di trasmissione tra il mondo produttivo e le grandi risorse del Fondo Nuove Competenze. Le imprese devono poter utilizzare ogni opportunità per agganciare la ripartenza e ritornare a crescere».